



Procura Generale della Repubblica
di Trento

Generalstaatsanwaltschaft Trient



Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Autonome Region Trentino-Südtirol

PROTOCOLLO D'INTESA / EINVERNEHMENS PROTOKOLL
tra / zwischen

**la Procura Generale della Repubblica
di Trento**

in persona del Procuratore Generale
della Repubblica
dr. Giovanni Ilarda, nato a Ciminna (PA)
il 3.7.1952 e domiciliato per la carica
in Trento nella sede dell'ufficio
in largo Pigarelli, n. 1

der Generalstaatsanwaltschaft Trient

in der Person des Generalstaatsanwalts
Dr. Giovanni Ilarda, geboren am 3.7.1952
in Ciminna (PA), mit Amtsdomizil
in Trient, Largo Pigarelli 1

**la Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

in persona dell'Assessore
ai giudici di pace e mediazione
avv. Giuseppe Detomas, nato a Cavalese
(TN) il 16.7.1962, domiciliato per la carica
in Trento, via Gazzoletti n. 2,
presso la sede della Regione

der Autonomen Region Trentino-Südtirol

in der Person des Regionalassessors
für Friedensgerichte und Mediation
RA Dr. Giuseppe Detomas, geboren
am 16.7.1962 in Cavalese (TN),
mit Amtsdomizil in Trient, Via Gazzoletti 2,
beim Sitz der Region

d'accordo con / in Absprache mit

la Procura della Repubblica di Trento

in persona del Procuratore della Repubblica
dr. Sandro Raimondi

la Procura della Repubblica di Bolzano

in persona del Procuratore della Repubblica
dr. Giancarlo Bramante

la Procura della Repubblica di Rovereto

in persona del Procuratore della Repubblica
dr. Aldo Celentano

der Staatsanwaltschaft Trient

in der Person des Staatsanwalts
Dr. Sandro Raimondi

der Staatsanwaltschaft Bozen

in der Person des Staatsanwalts
Dr. Giancarlo Bramante

der Staatsanwaltschaft Rovereto

in der Person des Staatsanwalts
Dr. Aldo Celentano

Premesso che

- la Procura Generale della Repubblica di Trento ha promosso la conclusione di un'intesa fra gli uffici requiranti del distretto e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol diretta ad agevolare, con finalità deflattive sul volume degli affari trattati dagli Uffici del Pubblico Ministero, la possibilità di anticipare l'accesso a procedure di mediazione e la remissione di querela ad un momento anteriore all'esercizio dell'azione penale, con positive ricadute anche sul carico di lavoro degli uffici del giudice di pace;
- la Risoluzione (27) della Dichiarazione di Vienna delle Nazioni Unite del 2000 prevede l'introduzione di strategie di intervento a livello nazionale, regionale e internazionale a supporto delle vittime di reato quali la mediazione e gli istituti di giustizia riparativa;
- la Risoluzione (28) della Dichiarazione di Vienna delle Nazioni Unite del 2000 promuove lo sviluppo di politiche di giustizia riparativa, di procedure e di programmi che sviluppino il rispetto dei diritti, dei bisogni e degli interessi delle vittime, degli autori di reato, della comunità e di tutte le parti;
- la Raccomandazione agli Stati membri del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, R (99) n. 19 contiene le linee guida sulla mediazione in materia penale e l'invito a diffonderne l'impiego in ogni stato e grado del procedimento;
- la Raccomandazione n. 22 del 1999 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa contiene l'invito, nel rispetto delle tradizioni giuridiche e dei principi costituzionali degli Stati membri, a fare ricorso, nei casi appropriati, a procedimenti semplificati e a forme di componimento stragiudiziale, alternativi all'azione penale, allo scopo di evitare sia il processo penale completo, sia il ricorso alla detenzione, al fine di ridurre il sovraffollamento negli istituti di pena;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre

Vorausgeschickt, dass

- die Generalstaatsanwaltschaft den Abschluss einer Vereinbarung zwischen den Staatsanwaltschaften des Sprengels und der Autonomen Region Trentino-Südtirol befürwortet, um den Geschäftsanfall bei den Staatsanwaltschaften zu reduzieren, indem bereits vor der Strafverfolgung die Möglichkeit eines Mediationsverfahrens und die Rücknahme des Strafantrags geboten wird, mit positiven Auswirkungen auch auf den Geschäftsanfall bei den Friedensgerichten;
- die Resolution (27) der Wiener Erklärung der Vereinten Nationen aus dem Jahr 2000 die Einleitung nationaler, regionaler und internationaler Aktionspläne zur Unterstützung von Verbrechenopfern wie Mediation und Wiedergutmachungsjustiz vorsieht;
- die Resolution (28) der Wiener Erklärung der Vereinten Nationen aus dem Jahr 2000 die Ausarbeitung von Politiken, Verfahren und Programmen für eine wiedergutmachende Justiz befürwortet, die die Rechte, Bedürfnisse und Interessen von Opfern, Tätern, Gemeinwesen und allen sonstigen Parteien achten;
- die Empfehlung des Ministerkomitees des Europarates R (99) Nr. 19 an die Mitgliedstaaten betreffend Richtlinien zur Mediation in Strafsachen die Aufforderung enthält, diese in allen Staaten und allen Verfahrensinstanzen zu fördern;
- die Empfehlung Nr. 22/1999 des Ministerkomitees des Europarates, unter Achtung der Rechtstraditionen und der Verfassungsgrundsätze der Mitgliedstaaten, zur Anwendung – wo dies angebracht ist – von vereinfachten Verfahren und außergerichtlichen Streitbeilegungsformen in Alternative zur Strafverfolgung auffordert, um sowohl das vollständige Strafverfahren als auch die Inhaftierung zwecks Eindämmung der Überbelegung der Strafanstalten zu vermeiden;
- die Richtlinie 2012/29/EU des Europäischen Parlaments und des Rates vom 25.

2012 istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato prevedendo, fra l'altro, i diritti e le garanzie nel contesto dei servizi di giustizia riparativa;

Oktober 2012 über Mindeststandards für die Rechte, die Unterstützung und den Schutz von Opfern von Straftaten unter anderem die Rechte und Schutzmaßnahmen im Rahmen der Wiedergutmachungsdienste vorsieht;

Visti

Aufgrund

- il decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267 "Norme di attuazione dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate" ed in particolare l'art. 6 il quale attribuisce alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol particolari compiti e funzioni in materia di giudici di pace;
 - il decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 "Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'art. 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468" ed in particolare:
 - l'art. 2, comma 2, il quale prevede che nel corso del procedimento il giudice di pace deve favorire, per quanto possibile, la conciliazione tra le parti;
 - l'art. 29, comma 4, il quale prevede che il giudice, quando il reato è perseguibile a querela può avvalersi anche dell'attività di mediazione di centri e strutture pubbliche o private presenti sul territorio. In ogni caso, le dichiarazioni rese dalle parti nel corso delle attività di conciliazione non possono essere in alcun modo utilizzate ai fini della deliberazione;
 - l'art. 35, il quale prevede la possibilità di estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie;
 - il decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI", il quale all'art. 1, comma 1, lettera b) introduce l'art. 90-bis
- des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. März 1992, Nr. 267 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen zu bereits erlassenen Durchführungsbestimmungen“, und insbesondere des Art. 6, laut dem der Autonomen Region Trentino-Südtirol besondere Aufgaben und Funktionen in Sachen Friedensgerichte zugewiesen werden;
 - des gesetzesvertretenden Dekrets vom 28. August 2000, Nr. 274 betreffend „Bestimmungen über die Zuständigkeiten des Friedensgerichtes in Strafsachen gemäß Art. 14 des Gesetzes vom 24. November 1999, Nr. 468“ und insbesondere:
 - des Art. 2 Abs. 2, laut dem der Friedensrichter im Laufe des Verfahrens möglichst die Schlichtung zwischen den Parteien herbeizuführen hat;
 - des Art. 29 Abs. 4, laut dem der Richter, wenn es sich um eine auf Strafantrag zu verfolgende strafbare Handlung handelt, auf die Vermittlungstätigkeit öffentlicher oder privater Stellen und Einrichtungen, die im Gebiet tätig sind, zurückgreifen kann. In jedem Fall dürfen die im Laufe der Schlichtung von den Beteiligten gemachten Aussagen in keiner Weise für die Zwecke der Beschlussfassung verwendet werden;
 - des Art. 35, welcher ein mögliches Erlöschen der strafbaren Handlung aufgrund der Wiedergutmachung vorsieht;
 - des gesetzesvertretenden Dekrets vom 15. Dezember 2015, Nr. 212 „Umsetzung der Richtlinie 2012/29/EU des Europäischen Parlaments und des Rates vom 25. Oktober 2012 über Mindeststandards für die Rechte, die Unterstützung und den Schutz von Opfern von Straftaten, die den Rahmenbeschluss 2001/220/JI ersetzt“, dessen Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) den Art. 90-bis

- del codice di procedura penale che prevede che, sin dal primo contatto con l'autorità procedente, alla persona offesa vengano fornite, in una lingua a lei comprensibile, informazioni anche in merito alla possibilità che il procedimento sia definito con remissione di querela di cui all'art. 152 del codice penale, ove possibile, o attraverso la mediazione;
- l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4, il quale dispone in merito all'istituzione e all'attività del Centro di mediazione;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro per la mediazione penale, attualmente Centro di giustizia riparativa, articolato in una sezione a Trento ed in una sezione a Bolzano, allo scopo di consentire ai giudici di pace del territorio di avvalersi dell'intervento di esperti di mediazione così come previsto dall'art. 29, comma 4, del decreto legislativo n. 274/2000;
 - il Protocollo di collaborazione tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, con il quale è stata formalmente riconosciuta l'operatività del Centro per la mediazione anche in riferimento allo sviluppo di percorsi di mediazione nell'ambito minorile e nel corso dell'esecuzione della pena;
 - il Protocollo di Intesa di data 15 aprile 2011 tra Questura di Trento e Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che prevede la possibilità per le parti in conflitto di rivolgersi al Centro per avviare un tentativo di risoluzione della controversia o la possibilità per la Questura di segnalare un caso in cui si ritiene opportuno l'intervento del Centro;
 - l'Intesa Istituzionale siglata il 13 settembre 2012 tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, il Ministero della Giustizia e la Provincia Autonoma di Trento, la quale prevede che la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol metta a disposizione dei Servizi periferici dell'Amministrazione
- der Strafprozessordnung einführt, laut welchem bereits ab der ersten Kontaktaufnahme mit der Ermittlungsbehörde das Opfer in einer ihm verständlichen Sprache über die Möglichkeit zu informieren ist, dass das Verfahren – sofern möglich – mit der Rücknahme des Strafantrags gemäß Art. 152 des Strafgesetzbuchs oder durch eine Mediation abgeschlossen werden kann;
- des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2003, Nr. 4 betreffend die Einrichtung und Tätigkeit der Mediationsstelle;
 - des Beschlusses der Regionalregierung vom 20. Mai 2004, Nr. 280 zur Errichtung und Inbetriebnahme der strafrechtlichen Mediationsstelle, nun Stelle für Wiedergutmachungsjustiz, ab dem 1. Juni 2004 mit einer Sektion in Trient und einer in Bozen, damit die Friedensrichter bei ihrer Tätigkeit über Mediationsexperten gemäß Art. 29 Abs. 4 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 274/2000 verfügen können;
 - des Protokolls zur Zusammenarbeit zwischen der Autonomen Region Trentino-Südtirol und dem Justizministerium vom 23. Juni 2005, mit dem die Tätigkeit der Mediationsstelle auch in Bezug auf die Anwendung von Mediationsverfahren im Jugendstrafbereich und während des Strafvollzugs anerkannt wurde;
 - des Einvernehmensprotokolls vom 15. April 2011 zwischen der Quästur Trient und der Region Trentino-Südtirol, laut dem sich die Konfliktparteien an die Mediationsstelle wenden können, um einen Streitbeilegungsversuch zu unternehmen, oder die Quästur die Fälle melden kann, bei denen der Eingriff der Mediationsstelle für zweckmäßig gehalten wird;
 - der am 13. September 2012 zwischen der Region Trentino-Südtirol, dem Justizministerium und der Autonomen Provinz Trient unterzeichneten Institutionellen Vereinbarung, laut der die Region Trentino-Südtirol den Außenstellen der Gefängnisverwaltung und der Jugendgerichtsbarkeit die fachli-

Penitenziaria e della Giustizia Minorile le risorse professionali e organizzative del Centro per la Mediazione al fine di realizzare l'attività di mediazione tra vittima e autore del reato, lo sviluppo di attività riparatorie in favore della vittima e della comunità e la costruzione di progetti di riparazione;

- il Protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia – Provveditorato regionale per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, sottoscritto in data 29-30 aprile 2015, con il quale è stata concordata la collaborazione tra gli Uffici di esecuzione penale esterna di Trento e Bolzano ed il Centro per la mediazione nell'ambito dell'istituto della messa alla prova per soggetti adulti al fine di prevedere nel programma di trattamento la possibilità di attivare condotte volte a promuovere la mediazione con la persona offesa;
- la deliberazione n. 69 di data 31 marzo 2014 con la quale la Giunta regionale ha dettato l'atto di indirizzo e le linee guida per la XV legislatura;
- l'art. 6 comma 5 della legge regionale 31 luglio 1993, n. 13 e l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 i quali prevedono che la pubblica amministrazione possa concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato che

- la recente normativa europea e nazionale in materia di supporto e tutela alle vittime di reato ha inteso restituire centralità alla vittima del reato prevedendo norme minime riguardanti i diritti di informazione, assistenza, protezione e partecipazione;
- *i Basic principles on the use of restorative justice programmes in criminal matters*, elaborati dalle Nazioni Unite definiscono la giustizia riparativa come: "qualunque procedimento in cui la vittima e il

chen und organisatorischen Ressourcen der Mediationsstelle für die Durchführung des Täter-Opfer-Ausgleichs sowie von wiedergutmachender Handlungen zugunsten des Opfers und der Gemeinschaft und für die Ausarbeitung von Wiedergutmachungsprojekten zur Verfügung stellen;

- des am 29.-30. April 2015 unterzeichneten Einvernehmensprotokolls zwischen dem Justizministerium – Regionale Verwaltungsbehörde für die Regionen Venetien, Friaul-Julisch Venetien und Trentino-Südtirol und der Autonomen Region Trentino-Südtirol, mit dem die Zusammenarbeit der Ämter für den offenen Strafvollzug von Trient und Bozen sowie der Mediationsstelle im Rahmen des Rechtsinstituts der Betreuung auf Probe für Erwachsene vereinbart wurde, um im Behandlungsprogramm die Möglichkeit einer Einleitung des Täter-Opfer-Ausgleichs vorzusehen;
- des Beschlusses der Regionalregierung vom 31. März 2014, Nr. 69, mit dem das Programm und die Leitlinien für die 15. Legislaturperiode festgelegt wurden;
- des Art. 6 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 31. Juli 1993, Nr. 13 und des Art. 15 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241, laut denen die öffentlichen Verwaltungen für die einvernehmliche Abwicklung von Tätigkeiten gemeinsamen Interesses untereinander Vereinbarungen abschließen können;

In Anbetracht der Tatsache, dass

- die jüngsten europäischen und gesamtstaatlichen Bestimmungen zur Unterstützung und zum Schutz der Opfer von Straftaten darauf abzielen, diese wieder in den Mittelpunkt zu stellen, indem Mindeststandards betreffend das Recht auf Information, Beistand, Schutz und Beteiligung vorgesehen werden;
- laut den von den Vereinten Nationen erarbeiteten *Grundprinzipien für den Einsatz von Programmen der ausgleichsorientierten Justiz in Strafsachen* als „ausgleichsorientiertes Verfahren“ jedes Verfahren gilt,

reo e, laddove appropriato, ogni altro soggetto o comunità lesi da un reato, partecipano attivamente insieme alla risoluzione delle questioni emerse dall'illecito, generalmente con l'aiuto di un facilitatore (...)"

- la direttiva 2012/29/EU richiede agli Stati membri di facilitare l'accesso ai servizi di giustizia riparativa considerandoli strumenti di "grande beneficio" per la vittima in quanto rispondono alle esigenze della persona offesa, favoriscono la riparazione del danno e costituiscono un'azione preventiva di ulteriori reati;

Considerato inoltre

- che il Centro di giustizia riparativa già dal 2011 attraverso il protocollo con la Questura di Trento riguardante il progetto "Comunitando" ha messo in atto azioni volte ad anticipare quanto più possibile l'accesso ai servizi del Centro per persone che si trovino in situazione di conflittualità, al fine di agevolare una gestione non violenta dei conflitti sociali e prevenire possibili reati;
- che l'attività del Centro di giustizia riparativa ha tra i suoi obiettivi la promozione della cultura della mediazione e della gestione non violenta dei conflitti, oltre che la diffusione sul territorio delle pratiche di giustizia riparativa;

Ritenuto opportuno

- sperimentare nuove modalità di intervento da parte del Centro di giustizia riparativa di Trento e Bolzano per i reati di competenza del giudice di pace perseguibili a querela di parte, fin dal momento del primo contatto con l'autorità procedente, con l'obiettivo di affrontare in modo tempestivo e più efficace la complessità del conflitto nascente dal reato supportando le parti coinvolte, ed in particolare le parti offese, nella gestione degli effetti derivanti dal reato e favorendo in questo modo un ampliamento della possibilità di accesso ai servizi della giustizia riparativa così come previsto dalle nor-

in dem „Opfer und Täter und gegebenenfalls andere von einer Straftat betroffene Einzelpersonen oder Gemeinschaftsmitglieder zusammen aktiv an der Lösung der sich aus der Straftat ergebenden Probleme mitwirken, in der Regel mit Hilfe eines Moderators (...)“.

- die Richtlinie 2012/29/EU die Mitgliedsstaaten auffordert, die Wiedergutmachungsdienste zu fördern, weil diese für das Opfer sehr hilfreich sein können, sofern sie die Bedürfnisse des Opfers in den Mittelpunkt stellen, eine Schadenswiedergutmachung begünstigen und weiteren Straftaten vorbeugen;

In Anbetracht der Tatsache ferner, dass

- die Stelle für Wiedergutmachungsjustiz bereits seit 2011 aufgrund des mit der Quäsur Trient unterzeichneten Protokolls betreffend das Projekt „Comunitando“ Maßnahmen ergriffen hat, um den Zugang zu den Wiedergutmachungsdiensten für Personen in Konfliktsituationen so früh wie möglich einzuleiten, damit eine gewaltfreie Lösung der sozialen Konflikte begünstigt und möglichen Straftaten vorgebeugt werden kann;
- zu den Zielsetzungen der Tätigkeit der Stelle für Wiedergutmachungsjustiz die Förderung der Mediationskultur und der gewaltfreien Lösung von Konflikten sowie die Verbreitung von Wiedergutmachungsmaßnahmen im Gebiet der Region zählen;

Nach Dafürhalten,

- dass die Stelle für Wiedergutmachungsjustiz Trient und Bozen neue Vorgehensweisen in Bezug auf die in den Zuständigkeitsbereich des Friedensgerichts fallenden und auf Strafantrag zu verfolgenden Straftaten bereits ab der ersten Kontaktaufnahme mit der Ermittlungsbehörde erproben sollte, um die Komplexität des aus der Straftat erwachsenden Konflikts unverzüglich und wirksamer anzugehen sowie den betroffenen Parteien – insbesondere den Opfern – bei der Bewältigung der Folgen der Straftat beizustehen und somit die Möglichkeit des Zugangs zu den Wiedergutmachungsdiensten gemäß den ein-

mative in materia;

- attivare una collaborazione tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e gli uffici del Pubblico Ministero del territorio con lo scopo di realizzare tali interventi;

schlägigen Bestimmungen auszuweiten;

- eine Zusammenarbeit zwischen der Autonomen Region Trentino-Südtirol und den Staatsanwaltschaften des Sprengels einzuleiten, um diese Initiativen durchzuführen;

Tutto ciò premesso,

All dies vorausgeschickt,

**si concorda quanto segue
wird Folgendes vereinbart:**

- in relazione ai reati di competenza del giudice di pace perseguibili a querela, l'autorità procedente, sin dal momento della presentazione della querela informa le persone coinvolte della possibilità di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione, la riparazione delle conseguenze del reato medesimo e la remissione della querela;
 - gli uffici del Pubblico Ministero assumeranno le iniziative necessarie affinché, nel caso di reato di competenza del giudice di pace procedibile a querela, si provveda, anche da parte della polizia giudiziaria, alla consegna di apposita informativa ai soggetti interessati che contenga l'indicazione della possibilità di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa;
 - la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol mette a disposizione delle parti che ne facciano richiesta le risorse professionali ed organizzative del Centro di giustizia riparativa per l'attivazione di percorsi di mediazione;
 - il Centro di giustizia riparativa, dopo aver verificato l'assenza di condizioni ostative, attiva il tentativo di mediazione, producendo al termine dello stesso un documento relativo all'esito della procedura;
 - la Procura Generale di Trento e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
- in Bezug auf die in den Zuständigkeitsbereich des Friedensgerichts fallenden und auf Strafantrag zu verfolgenden Straftaten informiert die Ermittlungsbehörde die betroffenen Personen bereits zum Zeitpunkt der Einreichung des Strafantrags über die Möglichkeit, sich an die Stelle für Wiedergutmachungsjustiz zu wenden, um Informationen zu erhalten und eventuell einen Täter-Opfer-Ausgleich einzuleiten, der – wo dies möglich ist – den Dialog, die Schlichtung, die Wiedergutmachung der Folgen der Straftat und die Rücknahme des Strafantrags begünstigen soll;
 - die Staatsanwaltschaften ergreifen die erforderlichen Maßnahmen, damit im Falle einer in den Zuständigkeitsbereich des Friedensgerichts fallenden und auf Strafantrag zu verfolgenden Straftat den betroffenen Personen auch seitens der Gerichtspolizei ein spezifisches Informationsschreiben über die Möglichkeit, sich an die die Stelle für Wiedergutmachungsjustiz zu wenden, ausgehändigt wird;
 - die Autonome Region Trentino-Südtirol stellt den Parteien die fachlichen und organisatorischen Ressourcen der Stelle für Wiedergutmachungsjustiz für die Einleitung eines Täter-Opfer-Ausgleichs, sofern sie diesen beantragen, zur Verfügung;
 - die Stelle für Wiedergutmachungsjustiz leitet – nach Feststellung, dass keine Hinderungsgründe bestehen, – den Mediationsversuch ein, wobei es nach dessen Abschluss ein Dokument über das Ergebnis des Verfahrens erstellt;
 - die Generalstaatsanwaltschaft Trient und die Autonome Region Trentino-Südtirol

ge/Südtirol si impegnano a definire eventuali linee operative specifiche del servizio, anche al fine di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi relativi al trattamento dei dati personali e alla tutela dei diritti delle vittime di reato, oltre che la fruibilità e l'efficienza del servizio;

- la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Procura Generale di Trento si impegnano inoltre a collaborare, attraverso eventuali ulteriori iniziative congiunte, alla sensibilizzazione degli utenti e della cittadinanza tutta al tema della giustizia riparativa.

L'attività di mediazione e gli interventi di giustizia riparativa saranno periodicamente monitorati congiuntamente dalla Procura Generale di Trento e dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in modo da poter eventualmente concordare ulteriori azioni nell'ambito del servizio.

Trento, 18 ottobre 2018

IL PROCURATORE GENERALE DI TRENTO /
DER GENERALSTAATSANWALT VON TRIENT

Dr. Giovanni Ilarda



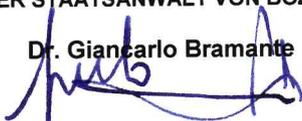
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TRENTO /
DER STAATSANWALT VON TRIENT

Dr. Sandro Raimondi



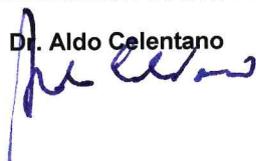
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI BOLZANO /
DER STAATSANWALT VON BOZEN

Dr. Giancarlo Bramante



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROVERETO /
DER STAATSANWALT VON ROVERETO

Dr. Aldo Celentano



Atto non soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 della Tabella "Atti per i quali non vi è l'obbligo di chiedere la registrazione" del DPR 131/1986

Atto esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 Allegato B "Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto" del DPR 642/1972

verpflichten sich, eventuelle spezifische operative Leitlinien für diesen Dienst festzulegen, auch um die Erfüllung aller Obliegenheiten in Zusammenhang mit der Verarbeitung der personenbezogenen Daten und dem Schutz der Rechte der Opfer der Straftat sowie die Verfügbarkeit und die Effizienz des Dienstes zu gewährleisten;

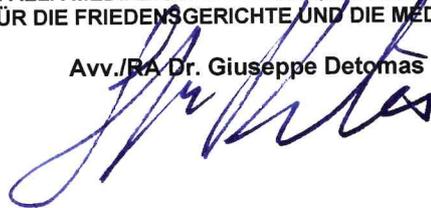
- die Autonome Region Trentino-Südtirol und die Generalstaatsanwaltschaft Trient verpflichten sich außerdem zur Zusammenarbeit im Rahmen eventueller weiterer gemeinsamen Initiativen zur Sensibilisierung der Nutzer und aller Bürger über das Thema der Wiedergutmachungsjustiz.

Die Mediationstätigkeit und die Initiativen der Wiedergutmachungsjustiz werden einer regelmäßigen gemeinsamen Überprüfung seitens der Generalstaatsanwaltschaft Trient und der Autonomen Region Trentino-Südtirol unterzogen, um eventuell weitere Aktionen im Rahmen des Dienstes vereinbaren zu können.

Trient, den 18. Oktober 2018

L'ASSESSORE REGIONALE AI GIUDICI DI PACE
E ALLA MEDIAZIONE / DER REGIONALASSESSOR
FÜR DIE FRIEDENSGERICHTE UND DIE MEDIATION

Avv./RA Dr. Giuseppe Detomas



Nicht registrierungspflichtiger Akt im Sinne des Art. 1 der Tabelle „Nicht registrierungspflichtige Akte“ des DPR Nr. 131/1986

Stempelfreier Akt im Sinne des Art. 16 der Anlage B) „Stempelfreie Urkunden, Dokumente und Register“ zum DPR Nr. 642/1972